

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

|  | Annata | Semestre | Trimestre |
|--|--------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale . . . . . | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| » a domicilio . . . . .                    | » 20   | » 10.50  | » 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta . . . . . | » 22   | » 11.50  | » 8.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PEST, 5. — Ghyczy fu eletto presidente della Camera dei deputati con 297 voti sopra 317.

PARIGI, 6. — L'astronomo Mathieu, Direttore dell'ufficio delle longitudini è morto.

Buffet e Dufaure ripresero iersera le trattative sul programma politico.

Avendo riconosciuto la possibilità di un accordo esaminarono oggi la questione delle persone.

COPENAGHEN, 6. — Avendo il presidente del Consiglio dichiarato che darebbe le spiegazioni chieste dalla sinistra circa le relazioni colle potenze, qualora la sinistra modificasse la sua proposta fatta su tale proposito, il Folketing approvò ad unanimità la proposta di nominare una Commissione di nove membri incaricata di modificare la forza di questa proposta.

CALCUTTA, 5. — È voce che siano stati dati ordini di tenere pronti i reggimenti delle Indie per fare servizio attivo.

## DIARIO POLITICO

### MINISTERO FRANCESE.

Ancora non è giunta notizia che Buffet sia riuscito a comporre il nuovo ministero: la difficoltà consiste nel farvi entrare un rappresentante della minoranza, concessione a cui le sinistre non sembrano molto disposte ad arrivare.

È strano: dalle loro file, specialmente dalle file dell'estrema sinistra, è sempre partita l'iniziativa di far partecipare le

minoranze nell'amministrazione della cosa pubblica. Sono perciò in contraddizione con se medesime se questa volta vi si oppongono. Ma se pensiamo che la condotta nelle presenti circostanze fu tutta una contraddizione ai loro principi, non è da sorprendersi delle loro pretese nella formazione del gabinetto.

L'impresa è piuttosto difficile, ma i negozianti sono abili: hanno quell'abilità che transige, pur di riuscire, col carattere politico, che guarda soltanto al successo del momento senza curarsi dell'avvenire, ma probabilmente riusciranno.

Quale sarà poi questo avvenire della Francia, dopo la commedia, che non esitiamo a chiamare indegna, che si rappresenta a Versailles, non è così facile presagire. Se badiamo a chi si congratula colla Francia della fase politica, per la quale sta passando, dobbiamo a fil di logica presumere che quella sventurata nazione andrà incontro a nuove sciagure. Solo i suoi nemici più o meno ipocriti vedono una fortuna per la Francia nella proclamazione delle nuove leggi costituzionali.

### COSÈ DI SPAGNA

Da qualche giorno mancano positive notizie sull'andamento degli affari in Spagna. Non parliamo delle operazioni militari, le quali sono paralizzate dai cambiamenti che il governo di Madrid si è trovato nella necessità di fare nel personale dei comandanti.

Vedremo quando la lotta ricomincerà se i comandanti nuovi saranno più fortunati dei precedenti. Ne dubitiamo: da molti indizii sembra che il marcio non sia tanto nei comandanti, quanto nelle

truppe, cui la disciplina ebbe tante scosse, e che quindi non presentano quegli elementi di solidità, che sono necessari contro le bande agguerrite di don Carlos.

Intendiamo piuttosto parlare delle difficoltà politiche, dalle quali sembra circondato il governo di don Alfonso.

Per quanto la polizia di Madrid abbia messo il bavaglio alla stampa, risulta però dalle date di parecchi giornali che i partiti politici non hanno smesso dalle gare, che precipitarono i governi precedenti. Cessata la prima sorpresa, tutti cercano di riguadagnare il terreno perduto, e i soliti maneggi cominciano ad arrestare anche il personale della Corte.

In questa condizione di cose l'età giovanile del nuovo Sovrano costituisce per se stessa un pericolo, e se la monarchia riuscirà ciononostante a consolidarsi converrà pur dire ch'essa è nata sotto una buona stella.

## LA FERROVIA SOTTOMARINA TRA LA FRANCIA E L'INGHILTERRA

(Dal Monitor delle strade ferrate)

(Continuazione e fine)

Prima d'esser certi della possibilità dell'impresa, bisogna escavare su ciascuna riva dello Stretto dei pozzi ad una grande profondità, aprire delle gallerie sotto il mare, affine di riconoscere in modo preciso se la natura del terreno è realmente quella che si può prevedere dagli studi fatti alla superficie. Se questa prova riesce, bisognerà in seguito forare una piccola galleria dall'una all'altra riva. Tutti questi lavori non sono calcolati a meno di 20 o 25 milioni; e se, dopo averne eseguita una

gran parte, s'incontra una falla, se la natura del terreno cambia d'improvviso, se la galleria è invasa dalle acque, tutte le spese fatte fino allora saranno a pura perdita. Ora è ammissibile che una Compagnia si sobbarchi a così gravi sacrifici, se non venga in anticipazione assicurata, pel caso di riuscita, di godere, almeno per un tempo determinato, dei benefici della sua invenzione, a compenso dei grandi rischi a cui si sarà esposta?

Il Governo, o signori, ha pensato che non sarebbe questo un incoraggiare di soverchio l'incominciamento di una impresa, la cui realizzazione sarebbe la più luminosa manifestazione del genio industriale dell'epoca nostra; ed ha quindi preso in seria considerazione le osservazioni presentate.

L'inchiesta aperta nel Passo di Calais circa l'utilità pubblica del progetto di una ferrovia sottomarina, destinata a collegare la ferrovia del Nord colla rete inglese, è stata compiuta regolarmente; e la Commissione d'inchiesta, nelle sue deliberazioni del 30 novembre e 14 dicembre 1873, ha conchiuso colla dichiarazione di utilità pubblica di questa strada. Nulla adunque si oppone a che tale dichiarazione sia pronunciata per legge.

L'obbiezione sollevata dal Consiglio generale di ponti e strade, che la tariffa dei diritti da percepire dalla Compagnia concessionaria, non essendo stata sottoposta all'inchiesta, non potrebbe figurare nel Capitolato d'oneri; e che la concessione non poteva essere accordata a titolo definitivo, prima che l'istruzione non fosse stata regolarizzata su questo punto, può facilmente esser tolta.

Anzi lo è già, poichè fino dal 9 gennaio 1875 il prefetto del Passo di Calais è stato invitato a sottoporre all'inchiesta la tariffa proposta dai richiedenti, ed entro brevissimo termine, prima che la Commissione speciale, a cui sarà demandato l'esame del progetto di legge, abbia approntato il suo rapporto, codesta formalità sarà compiuta.

D'altra parte, i vari dipartimenti ministeriali della guerra, della marina e degli affari esteri furono consultati su questo importante argomento.

Il ministro della guerra, con lettera del 21 settembre 1874, ha dichiarato che ammetteva, in quanto concerne gli interessi militari, la costruzione della ferrovia progettata, e che aderiva immediatamente all'esecuzione dei lavori preparatorii giudicati necessari, sotto la riserva che il progetto definitivo fosse esaminato in conferenza mista col servizio locale del Genio, per istudiare le disposizioni da prendersi per sospendere, in caso di bisogno, la circolazione nel tunnel sottomarino.

Il ministro della marina, con lettera del 27 novembre 1874, fece conoscere che, dopo avere esaminato il progetto sottoposto al suo giudizio ed udito il parere del Consiglio d'ammiraglio, riconosceva di non avere alcun motivo per opporsi ad una impresa, la cui realizzazione sarebbe tale da dare una nuova attività alle relazioni che esistono tra i due paesi; però sotto riserva della preventiva e completa soluzione di tutte le questioni d'ordine politico, militare, economico e commerciale, che si collegano al carattere internazionale di codesta impresa.

## APPENDICE

(69)

## IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

### CAPITOLO III.

— E che cosa ti dicevano la luna, le stelle e gli angelletti?... domandò ridendo il vecchio marchese.

— Ecco tu mi burli. Va pur là che sei cattivo come il signor padre.

— Come tuo padre?

— Sì perchè in questo momento lo imiti. Ridi tu pure.

— Ma che cosa ti diceva il marchese Lionello?...

— A me nulla, ma poi strapazzava la vecchia Marianna perchè mostravasi tanto condiscendente.

— E Marianna...

— Lasciava dire e faceva a modo mio.

— Amava dunque le stelle e la luna questa tua compiacente aia?...

— Oh no, in quanto a questo ti posso assicurare che non ne capiva nulla, e molte volte, quando il freddo veniva a

distrarmi dalle mie strane fantasticherie ero costretta a scuoterla ben bene perchè m'accorgevo che si era tranquillamente addormentata.

— Ah!... Marianna dormiva!...

— Appunto.

In mezzo a questo ingenuo cinguettio, Elena non si era accorta che il volto del marchese di L... andava facendosi sempre più serio man mano ch'essa procedeva nelle sue confidenze e che, in onta all'apparente indifferenzismo col quale suo zio le rivolgeva tante domande, non sarebbe stato difficile avvedersi che vi era in lui l'intenzione di sottometterla ad un interrogatorio.

Ma come chiedere di più?...

Il marchese di L... aveva sulle labbra da qualche momento queste parole: — era proprio unicamente per contemplare la luna e le stelle che scendevi in giardino? — ma non ardiva pronunziarle.

Gli pareva che Elena dovesse rilevare il dubbio, il sospetto che racchiudevano e che la sua castità di vergine potesse esserne dolorosamente offesa. Non era forse profanazione parlare simile linguaggio ad una fanciulla, alla sua Elena?...

Non osò, ma scuotendo il capo con aria di malumore:

— È una fantasia esaltata!... — mormorò il marchese di L... — ma che cosa sarebbe se un sentimento, un af-

fetto, animassero questo quadro a strane tinte nel quale tanto si compiace?...

— Tu dici sempre che desideri adempiere ogni mia volontà — esclamò Elena, interrompendo il soliloquio dello zio.

— E lo ripeto. Che cosa può farti piacere?

— Non restiamo a Ravenna. Sai che per me è un soggiorno triste, malinconico. Alla campagna è ben altra cosa. Colà sono più lieta e anche tu sei di umore più gaio.

— Sai benissimo che nulla mi trattiene qui e poichè lo desideri tanto faremo ritorno alla mia villa.

— Quando?...

— Anche dimani se così ti aggrada.

— Quanto sei buono!... — gridò Elena gettando le braccia al collo del compiacente Lodovico: — mi sembra di amarti ancora di più.

— Ti sembra solamente?...

Elena comprese di aver detto una storditaggine e riprendendosi tosto: — Sì, mi sembra — soggiunse con franchezza — perchè amarti di più sarebbe impossibile.

— Amabile diavolello!... rispose il marchese di L... baciando la nipote.

— Anche diavolello, ma a condizione che tu mi trovi sempre amabile.

— E che ti contenti in tutto, non è egli vero?

— Questo s'intende.

— Ma sai che cosa mi dirà tuo padre?...

A questo nome la fronte di Elena si abbuiò. Si sarebbe detto che le dispiacesse di essere costretta a ricordare il marchese Lionello.

Però fu lampo, e rivolgendosi allo zio: — Mio padre?... esclamò, e che cosa potrà dirti?...

— Che ti ho guastata, facendo sempre a modo tuo.

— Oh! egli non si dispererà certamente.

— Forsechè non ti ama?

— Non dico questo, egli conosce troppo bene il modo di riparare al male che tu avrai fatto.

— E come?

— Contraddicendomi in tutto e per tutto.

— Ho capito, sarà l'antidoto. Curiosa davvero!...

E il marchese di L... rideva di cuore alle bizzarrie della nipote.

— Dunque siamo intesi, non è vero?...

— Sì, Elena.

— Vale a dire?

— Che dimani si parte per la campagna.

— Ho promesso e basta.

— Grazie. Se tu sapessi come sono lieta di lasciare queste mura affumicate!... Almeno ad Arta si respira: qui mi sembra di essere in una tomba. Non ti spaventa questo lugubre silenzio?... Guarda tutto intorno; si direbbe che non havvi anima viva in tutte quelle case.

— Sia come tu vuoi: dimani leverò.

(Continua)

Finalmente, con una lettera diretta il 26 dicembre 1874 al ministro degli affari esteri, l'ambasciatore di S. M. Britannica a Parigi ha fatto conoscere che il Governo inglese aderisce in massima alle disposizioni proposte dal Governo francese rispetto alla costruzione di un tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra, sotto la riserva di alcune osservazioni, alle quali il Governo francese non mancherà di dare piena soddisfazione.

Sotto l'impero di siffatte considerazioni, fu preparato il progetto di Convenzione che abbiamo l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni.

L'articolo 1° accorda, è vero, alla società rappresentata dal signor Michel Chevalier, suo presidente, la concessione definitiva d'una ferrovia sottomarina destinata ad unire la Francia all'Inghilterra; ma non si è perduto di vista il carattere eventuale che, malgrado tutte le probabilità di successo, conserva ancora l'impresa progettata.

L'articolo 2° obbliga i concessionari ad eseguire, giusta un programma che verrà stabilito dal ministro dei lavori pubblici, udita la Compagnia, tutti i lavori preparatori, come pozzi, gallerie, scandagli ecc., necessari per condurre così il governo, come i concessionari medesimi, a stabilire le condizioni tecniche dell'opera e la possibilità di assicurarne la riuscita.

In fine, l'articolo 3° stabilisce che, dopo un termine di 5 anni, che potrà anche, dietro proposta dei concessionari, esser portato ad 8, qualo il Governo ne riconosca la necessità, essi avranno diritto a rinunciare alla concessione accordata coll'art. 1° nel quale caso, si procederà in conformità alle disposizioni dell'art. 39 del Capitolato d'onori, che regolano le conseguenze della decadenza.

Da tali stipulazioni risulta che, pure accordando ai concessionari la garanzia d'una concessione definitiva, la Convenzione progettata tiene un largo conto di tutte le eventualità inerenti ad un'opera così gigantesca, e riserva alla Società, abbastanza ardita per accingersi a codesta impresa, la facoltà di rinunciare, se i lavori preparatori accennassero a difficoltà di esecuzione veramente insuperabili.

L'articolo 4° prevede il caso in cui la Compagnia domandasse entro il termine fissato dall'articolo precedente, il mantenimento della concessione. In tal caso, un termine massimo di 20 anni è accordato pel compimento dei lavori. Questo termine, così prossimo a quelli che furono stabiliti pel traforo del tunnel del Moncenisio e del San Gottardo, non parrà esagerato. Nondimeno, se le previsioni fondate sugli studi geologici fatti finora si realizzano (come si può sperare), si ha ogni ragione di credere che i nuovi processi di perforazione recentemente inventati permetteranno di compiere i lavori in un termine molto minore di quello stato fissato dietro la domanda della Compagnia.

L'articolo 5°, accordando una concessione di 99 anni, a partire dall'apertura della ferrovia all'esercizio, dispone che il ministro dei lavori pubblici, in nome dello Stato, s'impegni a non concedere per 30 anni, da contarsi dall'epoca stessa, nessun'altra ferrovia, che parta dal litorale francese e penetri sotto il mare, dirigendosi verso l'Inghilterra. Questa clausola che si giustifica da sé stessa, non ha sollevato alcuna obiezione da parte del governo inglese, come lo prova la citata lettera dell'ambasciatore di S. M. Britannica, in data del 26 dicembre 1874.

Coll'articolo 6° i concessionari si riservano la facoltà in qualunque epoca dell'esecuzione dei lavori definitivi, di rinunciare al beneficio della concessione, in caso d'impossibilità, debitamente constatata, di continuare l'impresa. In tal caso, la decadenza verrà pronunciata, ed avrà gli effetti previsti dall'articolo 39 del Capitolato d'onori.

Chiedendo l'inserzione di tale di-

sposizione nel progetto di Convenzione, i concessionari hanno voluto constatare che essi non intendevano tralasciare i lavori se non nel caso di una impossibilità reale e debitamente riconosciuta. Ma essi rimangono soggetti alle stesse clausole di qualunque altro concessionario, che incorra nella decadenza per la inesecuzione de' suoi impegni.

Finalmente l'art. 7° ed ultimo attribuisce al Governo il diritto di sospendere, in caso di guerra imminente, l'esercizio della ferrovia sottomarina.

Questa clausola che riguarda soprattutto la difesa nazionale, è in certo modo di diritto naturale; ma il Governo inglese ha indicato come conveniente d'inserirlo nel progetto di Convenzione, stipulando nel tempo stesso che l'esercizio di questo diritto non darà adito ad alcun reclamo d'indennizzo.

Noi abbiamo aderito a tale disposizione; ma ci parve giusto disporre altresì che la durata della concessione ed il termine di 30 anni, durante il quale nessuna concessione concorrente dovrà essere accordata, abbiano ad essere prorogati per un periodo eguale alla durata della sospensione dell'esercizio.

Sono queste, o signori, le disposizioni del progetto di Convenzione, che abbiamo l'onore di sottoporvi. Il progetto di legge che deve ratificarla dichiara, nel suo primo articolo, l'utilità pubblica della grande impresa, che è l'oggetto della Convenzione; ed abbiamo la speranza che nessun dubbio sorgerà nella mente vostra circa siffatta utilità.

L'art. 2° approva la Convenzione stipulata tra il ministro dei lavori pubblici ed il sig. Michel Chevalier, presidente della società in formazione, per la concessione della ferrovia sottomarina, senza sovvenzione, né garanzia di interesse.

L'art. 3° riproduce le clausole finanziarie già adottate dall'Assemblea nazionale colla legge del 23 marzo 1874; e l'art. 4° stabilisce com'è d'uso, che la Convenzione e l'annesso Capitolato d'onori non andranno soggetti che al diritto fisso di 3 franchi.

Queste stipulazioni si spiegano da sé; e noi abbiamo la speranza, o signori, che voi vorrete darvi il vostro assenso e contribuire così, per quanto è da voi, ad assicurare la realizzazione d'un'opera che interessa il mondo intero, e che, se si giunge ad eseguirla, sarà senza dubbio uno dei più utili e dei più grandi monumenti della potenza industriale dell'epoca nostra.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Leggesi nell'Opinione: Alcuni giornali hanno asserito che, in aspettazione del voto del Senato sulla pena di morte, fossero rimaste sospese presso il ministero di grazia e di giustizia ben trecento condanne capitali. Questa notizia è affatto priva di fondamento.

Le cause capitali pendenti davanti alle Corti di Cassazione sono: A Napoli 34; a Torino 9; a Firenze 4; a Palermo 5; in tutto 49.

Esse saranno nella maggior parte decise entro il corrente mese di marzo.

Le sentenze portanti condanna di morte, divenute esecutive a tutt'oggi 5 marzo, sono sette. Le relative domande di grazia sono in corso d'istruzione, e non ve ne ha alcuna pendente né presso il Consiglio di Stato né presso il ministero.

La voce, raccolta da qualche giornale, che il ministero della pubblica istruzione abbia fatto sospendere gli scavi del Colosseo, non ha ombra di fondamento. Nessuna disposizione fu data a questo proposito, onde i lavori di scavo continueranno nell'anfiteatro come per lo passato. (idem)

S. E. il principe Torlonia si recò ieri in Campidoglio per restituire la visita al sindaco, comm. Venturi.

Il segretario generale, cav. Falconi, andò a ricevere il principe alla porta del palazzo Senatorio, accompagnandolo quindi fino al gabinetto del sindaco. (idem)

FIRENZE, 5. — Ieri nel pomeriggio il senatore Buffalini consegnava l'autobiografia compiuta nella scorsa settimana al suo editore Le Monnier per la stampa, commettendone la cura al suo amico, deputato Mariotti.

Egli ha riposato meno della notte precedente, l'affezione catarrale si fa più grave e profonda, così pure la paralisi alla vescica e alle estremità inferiori. Grande prostrazione di forze.

NAPOLI, 5. — Ieri ebbe luogo in Castellammare l'inaugurazione del nuovo cantiere mercantile del cav. Gaetano Longobardi, e la messa in chiglia di una nave di 1400 tonnellate.

Vi assistevano il Sindaco della città, molti Consiglieri Comunali, il Sotto prefetto, il Comandante del Porto, il Console di Svezia e Norvegia e moltissimi cittadini appartenenti al Commercio.

Annunziamo con piacere che è questo il terzo bastimento che in breve spazio di tempo si costruisce in quel cantiere per conto di primarii armatori Norvegesi e Svedesi, e che quelli che già furono lanciati in mare, risultarono tanto solidi ed eleganti, da procacciare encomii e ringraziamenti, così all'egregio cav. Longobardi, che al suo bravo coadiutore sig. Gennaro Bonifacio.

Ciò torna ad onore delle nostre industrie nazionali. (Pungolo)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Leggesi nel Constitutionnel

Il ministro di giustizia ordinò di procedere contro gli autori di alcuni opuscoli pubblicati dalla biblioteca democratica. Quegli opuscoli si riferiscono principalmente alla confessione al matrimonio dei preti e alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Lo stesso giornale dice:

Le lentezze che s'incontrano a formare un nuovo ministero non ci devono sorprendere. Alla caduta del gabinetto attuale, che si è sobbarcato provvisoriamente alla necessità, noi dicevamo che il difficile non consisteva nel trovare dei ministri, ma di trovare una maggioranza per sostenerli. Qui sta il problema.

I giornali repubblicani lo capiscono e lasciano vedere la loro amarezza, il loro dispetto.

Il Gaulois dedica un lungo articolo di critica alla relazione Savary sulla elezione della Nièvre e alla deposizione fatta dal prefetto di polizia nella Commissione parlamentare incaricata di esaminare la elezione stessa. Dice che il primo documento è un parto fantastico contenente insinuazioni caluniose; quanto alla deposizione del signor Rénauld rassomiglia, sempre secondo il Gaulois, alla formica informe che la più meschina montagna potesse aver partorita.

La Cronaca politica del fascicolo della Revue de France, uscito alla luce l'1 corrente, non offre grande interesse; è destinata a spiegare in poche pagine come siano state votate dall'Assemblea le ultime leggi costituzionali. Gli apprezzamenti vi son rari e quei pochi che vi si trovano espressi hanno un senso ostile alla Repubblica. Non si crede che sia molto solida la barriera opposta al bonapartismo, perchè molti conservatori passeranno di necessità a questo partito rimasto l'ultimo baluardo del principio d'autorità.

SPAGNA, 4. — Il giornalismo spagnolo ha accolto favorevolmente e commentato la esplicita dichiarazione fatta in un suo articolo dalla Bandera Española che può dirsi l'unico, od almeno l'unico importante organo del partito radicale. «Esiste la Monarchia, dice la Bandera, la accettiamo e non la combatteremo.»

Dicesi che in casa del sig. Topete siasi tenuta una riunione di costituzionalisti, e che in essa si risolvesse di astenersi per ora da qualunque compromesso col governo poichè ignoravasi l'opinione del governo sopra importan-

tissimi argomenti e specialmente sopra il Codice fondamentale che deve governare la nazione.

GERMANIA, 2. — La lotta fra la Chiesa e lo Stato, inacerbita ora dalla bolla papale forma si può dire quasi esclusivamente il tema delle polemiche dei giornali di Germania. La Bonner Zeitung, ad esempio, dice che la pubblicazione papale ha determinato il Governo ad occuparsi seriamente della situazione, chiarita in tutta la sua gravità da quell'atto. Soggiunge non esservi alcun dubbio, che una provocazione tanto aperta e sconfinata contro i poteri costituiti dello Stato non deve, né può rimanere senza una risposta repressiva.

BELGIO, 4. — Si ha da Bruxelles: Il ministro degli affari esteri ha informato il barone Baufte, ministro di Francia a Bruxelles, che il governo non si opporrà alla proroga per due anni della convenzione del 1864 sugli zuccheri.

RUSSIA, 3. — Mandano da Pietroburgo: Il colonnello Ivanoff, governatore di Khiva entrò nella parte indipendente del territorio di Kiva per esigere una indennità di guerra dai Turcomanni.

TURCHIA, 2. — Telegrafano da Costantinopoli al Times:

Il principe Carlo di Rumenia mantiene i suoi diritti di sovrano indipendente ed insiste nell'affermare che il governo spagnolo ebbe ragione di annunciargli direttamente il suo avvenimento al trono. Il principe inviò una circolare diplomatica alle potenze europee, pregandole ad appoggiare questa opinione, e cita i precedenti in suo favore. Le grandi potenze si devono ora dichiarare su questi reclami della Rumenia.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 18 febbraio, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendo vivi i numeri, le 4852 Obbligazioni della Società ferroviaria Vittorio Emanuele per una rendita complessiva di lire 72.780 con decorrenza del 1° ottobre 1874, state presentate alla conversione in rendita consolidata 5 per cento.

R. decreto 7 febbraio, che autorizza la Società del pane da albergo ed osteria sedente in Milano, e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Regio Prefetto della Provincia di Padova rende noto:

Che ottenuta l'autorizzazione dal Regio Ministero dei lavori pubblici, come da sua nota 8 corr. N. 4012 784, l'Ufficio del Genio Civile di Padova ha prodotta domanda della espropriazione per causa di pubblica utilità della Casetta Demaniale sita fuori di Porta Portello nel Comune Censuario di Ponte di Brenta descritta al mappale N. 685.

Che quindi chiunque può prendere conoscenza della relazione e del piano particolareggiato riguardante l'acquisto e la demolizione della stessa, li quali atti vengono depositati nell'Ufficio del Municipio di Padova sino a tutto 20 marzo p. v. nelle eventuali osservazioni e ciò a termini degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 N. 2359; e negli effetti del successivo articolo 12.

Monumento Manin. — Al nostro Sindaco comm. Piccoli è pervenuto il seguente gentilissimo invito: Gabinetto del Sindaco di Venezia

All'onorevole Sindaco di Padova

Nel giorno 22 marzo corrente avrà luogo in Venezia l'inaugurazione del monumento a Daniele Manin.

A questa solenne cerimonia mi sarebbe gratissimo che la S. V. volesse

intervenire per far palesi i vincoli che uniscono le città del Veneto nell'onore del nostro grande patriotta, e perchè avendo la Provincia, al di cui capoluogo Ella si degnamente presiede aiutato così validamente Venezia nell'epoca memoranda del 1848-49 coi sussidii in denaro e colle valorose legioni Brenta, Bacchiglione ed Euganea saranno degnamente rappresentati quanti qui vennero a combattere quella guerra d'indipendenza che iniziata in allora fu dal magnanimo nostro Re compiuta.

All'arrivo di Lei in Venezia troverà al Palazzo Municipale l'indicazione relativa all'alloggio e riceverà il programma delle feste.

Accolga frattanto, onorevole signore, i sensi della mia più sincera stima e considerazione.

Venezia 3 marzo 1875.  
Il Sindaco  
A. FORNONI.

— Scrivono da Monaco alla Perseveranza:

Quest'oggi fu esposto al pubblico il monumento Manin nella regia nostra fonderia, ed il concorso del pubblico fu straordinario: lochè dimostra che dell'illustre italiano è ancor viva la memoria anche qui. Ora che il monumento è terminato, si può ancora meglio giudicarlo. Mentre oggi lo visitavo, v'erano pur convenuti i più autorevoli critici di cose d'arte che vanti la Germania, appositamente recatisi qui, ed i più stimati corrispondenti dei grandi giornali tanto tedeschi che esteri: e tutti, ad una voce, proclamarono che il lavoro dello scultore Borro è un'opera pregevolissima. Il critico della Gazzetta Universale d'Augusta e quello del Times manifestarono a me la loro ammirazione: e notate che sono ambedue rinomati artisti e severi critici: per cui la loro opinione va tenuta in grandissimo conto. Anche il Leone, che sta ai piedi del monumento, colle ali aperte, non poteva con maggiore maestria essere modellato. E riscosse esso stesso i maggiori elogi. Insomma, tutti opinano che il monumento fa onore all'arte italiana, ed a noi pure, essendo stato con tanta perfezione fuso nella nostra fonderia.

Però, se tutti lodarono il lavoro dello scultore e dell'esecutore, biasimarono l'aver la Commissione di Venezia ordinato che non sia lasciato il colore naturale al bronzo (che in pochi anni sarebbe diventato eguale a quello dei cavalli di S. Marco), ma che gli sia data una specie di vernice oscura, la quale gli nuoce.

Domani il monumento sarà spedito a Venezia.

Leggesi poi nel Rinnovamento di Venezia:

Ciò che manca fino ad ora è la statua ed il leone fusi a Monaco, e ci si dice che sieno fermi al confine per la semplice ragione che ove non s'ottenga l'esonero, per oltrepassarlo bisognerebbe pagare parecchie migliaia di lire pel dazio sul bronzo.

L'Epoca di Firenze ha un telegramma da Venezia 4, che dice:

Nonostante tutte le premure, il Ministero non poté esonerare dal dazio d'entrata nel regno la statua di Manin, che arriverà probabilmente il 10.

Casino Pedrocchi. — Le più liete previsioni sul trattenimento di ieri sera furono superate dall'esito, che non poteva essere più brillante.

V'intervennero circa trentasei signore, non che buon numero di altre persone.

Il sig. De Stefani piacque coi suoi giuochi, e venne più volte applaudito.

Ma il dolce della serata fu nella seconda parte, quando terminata la prestidigitazione, si diè corso alle danze.

L'orchestrina dei signori dilettanti si prestò gentilmente nella esecuzione di scelti ballabili: alle 5 del mattino la festa era tuttora in piedi.

Non aveva torto il cronista di sperare che la materia non sarebbe mancata per un altro capitolletto alla rubrica Carnovale in quarantina.



AVVISO

Nel pubblico incanto a schede segrete tenutosi nel giorno 4 andante è stato deliberato l'appalto dei lavori di riduzione e ristaurazione della facciata e locali interni del fabbricato dove risiede l'Intendenza, in via S. Bernardino, per l'offerta ribasso di Italiane Lire 17 (diecisette) per cento sul prezzo totale di Ital. Lire 16928 risultante dalla perizia di stima 3 giugno 1874.

Si rende noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di delibera andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 20 marzo corrente, e che le offerte medesime dovranno essere consegnate in plico suggellato a chi presiede all'incanto col deposito di Ital. L. 1000 a garanzia dell'offerta stessa oltre al Certificato di idoneità prescritto dall'articolo 2 del Capitolato Generale.

Dalla R. Intendenza di Finanza  
Padova, li 4 marzo 1875.

L'Intendente  
VERONA

Accettazione d'eredità  
con beneficio d'inventario.

Per ogni effetto di legge si pubblica che nel giorno 22 Febbrajo p. p. moriva in Padova Francesco Muzio con testamento olografo in data 10 Novembre 1874 depositato in atti del Notaio Marcolini, e che Orsola Masserini per l'interesse della minore sua figlia Teresa Muzio fu Domenico, nipote del detto defunto, ne accettava l'eredità col beneficio dell'inventario, come da verbale odierno ricevuto dal sottoscritto.

Padova, dalla Cancelleria della 2. Pretura  
addì 24 Febbrajo 1875.

Il Cancelliere  
VIGORELLI

175

N. 1022

4-176

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO  
dello Spedale Civile di Padova

Avviso

A tutto 15 Aprile prossimo venturo è aperto il concorso ad un posto di MEDICO PRIMARIO in questo Istituto, cui va annesso l'annuo onorario di Lit. Lire 1209.88, aumentabile a L. 1600, giusta il nuovo Regolamento, presentato per la approvazione all'autorità tutoria.

Il concorso è facoltativo per titoli e per esame.

Gli aspiranti devono produrre le istanze entro il termine predetto a questo protocollo, dichiarando se intendano di presentarsi all'esame.

Devono inoltre corredarle:

- a) della f. de di nascita;
- b) del diploma di laurea in medicina;
- c) di qualsiasi documento in appoggio del loro aspirio.

L'esame avrà luogo nello Spedale e sarà presieduto da apposita Commissione; conterà di un elaborato in iscritto sopra un tema di patologia e terapia speciale, e di sperimenti pratici al letto del malato. La prova in iscritto seguirà il di 1 maggio p. v. alle ore 8 ant.; quella degli sperimenti pratici nei giorni successivi.

Padova, 3 marzo 1875.

Il presidente  
CRISTINA GIUSEPPE

IL SINDACO  
della città di Monselice

annuncia

l'apertura del concorso ai seguenti posti nel personale sanitario del Comune:

1. Condotta di alta chirurgia per tutto il circondario del Comune, coll'annuo stipendio di L. 2800.
2. Condotta medica e di bassa chirurgia per il circondario esterno collo stipendio annuo di L. 1200, più L. 300 indennizzo pel mezzo di trasporto.
3. Condotta medica e di bassa chirurgia per il circondario esterno collo stipendio annuo di L. 1200, più L. 300 indennizzo pel mezzo di trasporto;
4. N. 3 condotte ostetriche, una pel centro e le altre due per la campagna, ognuna coll'annuo stipendio di L. 400.

Il concorso si chiude col 15 aprile p. v. e le condizioni relative sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio. A chi ne facesse ricerca sarà spedito il programma di concorso.

Monselice, 6 marzo 1875.

Il sindaco  
PERTILE

Vendibile alla tip. edit  
F. Sacchetto

AL VILLAGGIO  
RACCONTO  
DI  
ZARDO ANTONIO  
Padova, 1875, in 16°. Cent. 55.

Orario  
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA  
attivato il 15 Gennajo 1875

| PADOVA per VENEZIA |                    |                  |                     | VENEZIA per PADOVA |       |                    |                  |
|--------------------|--------------------|------------------|---------------------|--------------------|-------|--------------------|------------------|
| Corse              | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA    | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA |
| I                  | omnibus 4,42 a.    | 6,04 a.          | omn. 5,10 a.        | 6,30 a.            |       |                    |                  |
| II                 | misto 6,20 .       | 8,10 .           | dir. 6,25 .         | 7,45 .             |       |                    |                  |
| III                | omnibus 7,45 .     | 9,05 .           | dir. 8,35 .         | 9,34 .             |       |                    |                  |
| IV                 | omnibus 9,34 .     | 10,53 .          | misto 9,57 .        | 11,43 .            |       |                    |                  |
| V                  | omnibus 2,41 p.    | 4, .             | dir. 12,45 p.       | 1,43 p.            |       |                    |                  |
| VI                 | misto 3,16 .       | 4,55 .           | omn. 1, .           | 2,19 .             |       |                    |                  |
| VII                | diretto 4,10 .     | 5,10 .           | omn. 3,46 .         | 5,05 .             |       |                    |                  |
| VIII               | omnibus 6,52 .     | 7,45 .           | omn. 5,35 .         | 6,53 .             |       |                    |                  |
| IX                 | omnibus 8,52 .     | 10,40 .          | omn. 7,50 .         | 9,06 .             |       |                    |                  |
| X                  | omnibus 9,25 .     | 10,45 .          | misto 11, .         | 12,38 a.           |       |                    |                  |

  

| PADOVA per VERONA |                    |                 |                    | VERONA per PADOVA |       |                    |                 |
|-------------------|--------------------|-----------------|--------------------|-------------------|-------|--------------------|-----------------|
| Corse             | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA   | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA |
| I                 | omn. 6,43 a.       | 9,15 a.         | omn. 5,05 a.       | 7,32 a.           |       |                    |                 |
| II                | dir. 9,43 .        | 11,34 .         | omn. 12, .         | 2,29 p.           |       |                    |                 |
| III               | omn. 2,29 p.       | 5, .            | dir. 5,05 p.       | 6,44 .            |       |                    |                 |
| IV                | omn. 7,03 .        | 9,35 .          | omn. 6,05 .        | 8,37 .            |       |                    |                 |
| V                 | misto 12,50 a.     | 4,05 a.         | misto 11,45 .      | 3,14 a.           |       |                    |                 |

  

| PADOVA per BOLOGNA |                      |                     |                     | BOLOGNA per PADOVA |       |                    |                  |
|--------------------|----------------------|---------------------|---------------------|--------------------|-------|--------------------|------------------|
| Corse              | Partenze da PADOVA   | Arrivi a BOLOGNA    | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA    | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA |
| I                  | omn. 7,53 a.         | 12,10 p.            | dir. 4,15 a.        | 4,25 a.            |       |                    |                  |
| II                 | dir. 1,52 p.         | 4,40 .              | omn. 5, .           | 9,22 .             |       |                    |                  |
| III                | omn. 5,15 .          | 9,48 .              | dir. 12,50 p.       | 4,02 p.            |       |                    |                  |
| IV                 | dir. 9,17 .          | 12,10 .             | omn. 5,15 .         | 9,17 .             |       |                    |                  |
| V                  | m. a Rovigo 11,58 a. | m. a Rovigo 4,55 a. | da Rovigo 4,05 p.   | 6,05 a.            |       |                    |                  |

  

| MESTRE per UDINE |                    |                |                   | UDINE per MESTRE |       |                    |                |
|------------------|--------------------|----------------|-------------------|------------------|-------|--------------------|----------------|
| Corse            | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE  | Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE |
| I                | omn. 6,12 a.       | 10,20 a.       | omn. 4,51 a.      | 5,22 a.          |       |                    |                |
| II               | omn. 10,49 .       | 2,45 p.        | omn. 6,05 .       | 10,16 .          |       |                    |                |
| III              | dir. 5,15 p.       | 8,22 .         | dir. 9,47 .       | 12,57 p.         |       |                    |                |
| IV               | omn. 10,55 .       | 2,24 a.        | omn. 3,35 .       | 7,52 .           |       |                    |                |

PUBLICATO IL 10° FASCICOLO  
DALLA  
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
DELLA

Storia di Padova  
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI  
NARRATA DAL  
CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI  
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ  
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di  
Ital. Lire UNA per fascicolo.  
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai  
Saccardo Prof. P. A.  
SOMMARIO  
di un Corso di Botanica  
Padova 1874, in 8. - it. L. TRE  
Presso i principali Librai  
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . < — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . < — 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . < — 60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . < — 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col-scientifica. - Padova, 1874 . . . . . < 2.—

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano.  
Col 1875  
SI APRE UNA NUOVA SERIE  
DEL

GIRO DEL MONDO  
Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi  
al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.  
Benchè il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato  
nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.  
La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:  
Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth.  
MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne.  
VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus.  
UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache.  
LA ZELANDA, di Carlo de Coster.  
La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.  
Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.  
Lire 16 l'anno — Lire 8 il Semestre.  
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA  
Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.  
I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 260.  
Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.  
Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

TESTI UNIVERSITARI  
PUBBLICATI  
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . > 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° . . . . . > 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . . . > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . . . > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . . . > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . . . > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—